INFO/FORMAZIONE ED ESERCITAZIONI IN TEMPO DI PACE

Indice

1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN TEMPO DI PACE 2
2. COMPORTAMENTI DI AUTOPROTEZIONE: "*COSA FARE IN CASO DI...*" 7
3. FORMAZIONE DELLE COMPONENTI DEL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE IN TEMPO DI PACE 23
4. ESERCITAZIONI RIVOLTE ALLE COMPONENTI DEL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE 24

1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN TEMPO DI PACE

Se è vero che purtroppo non è possibile azzerare e annullare del tutto i rischi che possono interessare un territorio, è però altrettanto vero che è invece possibile operare attivamente per minimizzarli, ossia per ridurli ai minimi termini (**OBIETTIVO: RIDURRE AL MINIMO IL RISCHIO!**).

A questo proposito, il Codice della Protezione Civile (D.Lgs. 1/2018) riconosce, tra le **ATTIVITÀ DI PREVENZIONE NON STRUTTURALE**, quelle concernenti:

- **la diffusione della conoscenza e della cultura della Protezione Civile** in "tempo di pace", allo scopo di promuovere la resilienza dei cittadini attraverso l'adozione, da parte della popolazione, di comportamenti consapevoli e di misure di autoprotezione al verificarsi delle emergenze;
- l'**informazione alla popolazione** in "tempo di pace" (informazione preventiva) sui rischi che interessano il territorio (e quindi sulle relative norme di comportamento da adottare), nonché sulla pianificazione di Protezione Civile (aree di emergenza individuate sul territorio, bollettino di allerta, modalità di comunicazione in emergenza adottate dall'Ente, ecc.);
- la formazione degli **addetti del sistema comunale di Protezione Civile** e dei volontari;
- **la promozione e l'organizzazione di esercitazioni** e di altre attività addestrative e formative che coinvolgano la popolazione (sia adulti che bambini), oltre che le scuole.

L'informazione alla popolazione "in tempo di pace" è la cosiddetta "informazione preventiva", ovvero l'informazione organizzata e programmata in situazioni di assenza di emergenze (in atto o previste) finalizzata a informare e formare il cittadino.

Per contro, l'informazione "in emergenza" (per la quale si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - comunicazione alla popolazione in emergenza" del presente Piano di Protezione Civile) è invece finalizzata a comunicare con la popolazione al verificarsi di eventi emergenziali.

La salvaguardia della popolazione esposta al rischio è il primo obiettivo che il sistema locale di Protezione Civile deve conseguire attraverso l'attuazione del Piano. La Protezione Civile italiana pone il cittadino al centro del proprio sistema.

Un cittadino cosciente, informato e consapevole dei possibili dei rischi è una preziosa risorsa di Protezione Civile; egli contribuisce a rendere il proprio territorio e la propria comunità locale più resiliente.

Le attività avviate per raggiungere questa finalità sono ancora più efficaci se la popolazione, anziché essere soggetto passivo, è messa nelle condizioni di divenire soggetto attivo e collaborativo. Il presupposto affinché ciò possa accadere è che il cittadino sia adeguatamente informato, ossia il cittadino deve "conoscere": per questo si diche che **l'informazione è una delle attività di prevenzione fondamentali** da favorire e veicolare anche attraverso il Piano di Protezione Civile.

Un sistema organizzato di Protezione Civile potrà essere tanto più efficace nella gestione degli eventi calamitosi quanto più è stato in grado, in "tempo di pace", di informare la popolazione circa i rischi che caratterizzano il territorio in cui essa quotidianamente vive o lavora, e circa i comportamenti da adottare in caso di evento calamitoso.

Si è infatti riscontrato che una delle criticità maggiori dei sistemi di Protezione Civile (criticità intesa nell'accezione di "difetto di funzionamento") non è dovuta ad aspetti riconducibili all'inadeguatezza delle dotazioni materiali, oppure a carenze di coordinamento interpersonale, o ancora a difficoltà di gestione della logistica nelle operazioni di soccorso, ma proprio principalmente alla diffusa e generale mancanza di informazione della popolazione.

Il Piano di Protezione Civile deve dunque essere diffuso e conosciuto il più possibile. Spesso i cittadini sono inconsapevoli, in quanto non sono adeguatamente informati sui rischi che caratterizzano il territorio in cui abitano o lavorano e, di conseguenza, non sono messi nelle condizioni di adottare, a seconda dell'evento, i relativi **comportamenti di autoprotezione** (ossia le cosiddette "**azioni di autodifesa**") e di reciproca solidarietà. Dette azioni dovrebbero essere invece ben note alla popolazione, in modo tale da poter essere eseguite, all'occorrenza, con un certo grado di automatismo: le risposte comportamentali possono essere assunte anche tramite simulazioni (le esercitazioni) volte a creare consapevolezza.

Uno degli aspetti centrali della prevenzione è dunque **sensibilizzare la popolazione sui rischi a cui è soggetto il territorio, su cosa fare in caso di pericolo e su come agevolare i soccorsi durante una calamità**. (OBIETTIVO: INFORMARE LA POPOLAZIONE IN TEMPO DI PACE).

In numerosi casi, la mancanza di informazione circa un evento calamitoso e i relativi comportamenti corretti da adottare per fronteggiarlo può indurre il cittadino, nel momento in cui tale evento si verifica effettivamente, al panico (stato d'animo che porta ad azioni sprovvedute e non costruttive).
Il panico, unitamente ai comportamenti rischiosi e inopportuni, complica inutilmente le attività di soccorso degli operatori di Protezione Civile, i quali talvolta si trovano coinvolti in situazioni di rischio che potevano essere evitate. La conoscenza delle situazioni di pericolo e dei relativi rischi è la via da seguire per proteggere se stessi ed aiutare non solo chi è in pericolo, ma anche i soccorritori.

I concetti di "**prevenzione**", "**soccorso**", "**volontariato**" devono entrare a far parte integrante del bagaglio culturale della popolazione, non solo con riferimento agli operatori di Protezione Civile, ma anche ai semplici cittadini, in modo tale da strutturare una vera e propria "**coscienza di Protezione Civile**" che sia d'aiuto ad affrontare efficacemente un'eventuale emergenza, a tutti i livelli si verifichi.

Preme ancora sottolineare in questa sede che "coscienza di Protezione Civile" non significa solamente conoscere i rischi ed i comportamenti corretti da tenere in caso di pericolo, ma anche maturare un senso di responsabilità verso se stessi, verso gli altri, verso il territorio e verso il suo patrimonio.

In occasione di situazioni di emergenza ogni cittadino deve contribuire efficacemente alla riduzione del rischio a cui è esposto direttamente, insieme ai beni di sua disponibilità, applicando semplici azioni di autoprotezione.

Il cittadino è il primo attore dell'organizzazione di Protezione Civile ed è chiamato a vigilare, comunicare e collaborare con i soccorritori.

Il cittadino, con la sua famiglia, può trovarsi ad affrontare da solo situazioni difficili e pericolose, anche soltanto per il tempo necessario all'intervento dei soccorritori ed è quindi essenziale che sappia cosa fare e come comportarsi.
Ogni componente del nucleo famigliare (dal bambino al nonno) è chiamato a svolgere consapevolmente il proprio ruolo nel sistema di Protezione Civile.

L'attività di comunicazione informativa alla popolazione deve essere indirizzata:

- alla popolazione presente in modo stabile sul territorio (perché residente), con particolare riguardo a coloro i quali abitano in ambiti di rischio;
- alla popolazione che, pur non essendo residente in ambiti di rischio, vi si trova tuttavia quotidianamente in determinate fasce orarie (ad esempio per motivi legati al lavoro, o alla scuola, ecc.), o ancora vi risiede temporaneamente per periodi medio-lunghi (alberghi, case di riposo, ecc.).
- alle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio. Si evidenzia, a questo proposito, l'importanza di svolgere attività formativa anche nelle scuole, lavorando insieme con i ragazzi fin dalla scuola dell'obbligo, per costruire una coscienza civica e diffondere la già citata "cultura di Protezione Civile" in modo sempre più radicato nelle giovani generazioni. Le iniziative presso le scuole hanno lo scopo di informare sia coloro i quali sono soggetti a un pericolo, sia coloro i quali devono "convivere" con particolari situazioni di rischio, illustrando i comportamenti da assumere in caso di calamità.

  Il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte dedica un'attenzione particolare al tema della formazione, ritenendola una delle attività basilari, insieme con l'informazione, per il funzionamento dell'intero sistema di Protezione Civile. La Legge Regionale 7/2003, ha previsto l'istituzione di una "Scuola di Protezione Civile" per una permanente e sistematica attività di formazione, informazione ed educazione in materia di Protezione Civile rivolta alla collettività, al complesso sistema di Protezione Civile e alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.
  Il "D.P.G.R. 18 Ottobre 2004, n. 10/R" ha approvato il Regolamento regionale della scuola di Protezione Civile, intesa come struttura organizzativa all'interno del settore Protezione Civile, la quale si propone di "razionalizzare e potenziare i programmi di formazione indirizzati alla diffusione di una cultura della sicurezza del territorio e alla condivisione di strumenti e modalità operative tra gli operatori di Protezione Civile". La "Scuola di Protezione Civile" progetta, organizza e gestisce, sulla base di una precisa metodologia, corsi e iniziative di informazione su temi di Protezione Civile, in autonomia o in collaborazione con Enti (pubblici o privati).
  Alla scuola dell'obbligo, il Settore dedica un'attenzione particolare, attraverso interventi indirizzati direttamente agli allievi e corsi di formazione specifici per i docenti. Comunicare queste tematiche a bambini e ragazzi della scuola dell'obbligo richiede l'utilizzo di strumenti specifici e questa consapevolezza ha portato alla realizzazione di progetti regionali mirati quali ad esempio: "Laboratorio di Protezione Civile, "Teatro a scuola", "Sussidi multimediali - Vivi e Proteggi il Piemonte", "Diario di Protezione Civile".
  Per rimanere sempre aggiornati sulle attività della scuola, si rimanda alla pagina dedicata presente nel sito internet della Regione Piemonte.

I contenuti dell'informazione/formazione

La conoscenza è il primo passo per imparare ad affrontare gli eventi calamitosi nel modo più corretto, nonché per difendersi da eventuali pericoli che possono minacciare il territorio.

I contenuti dell'informazione/formazione variano in funzione dell'utenza e della tipologia di rischio rispetto al quale si intende svolgere l'attività comunicativa.

Gli aspetti principali di un'attività di comunicazione (formativa) organizzata in "tempo di pace" sono:
- i tempi (tempi della comunicazione);
- gli utenti (destinatari della comunicazione);
- le modalità e i mezzi (come avviene la comunicazione);
- i luoghi (luoghi della comunicazione);
- i contenuti (contenuti della comunicazione).

La popolazione e gli operatori a vario titolo devono quindi essere debitamente informati su:

a) i rischi del territorio e le possibili conseguenze sia per la popolazione esposta (non necessariamente tutto il territorio comunale, ma più probabilmente solo porzioni di territorio, a seconda della tipologia di rischio considerato) sia, secondariamente, per l'ambiente;

b) il sistema di allertamento e le modalità di allertamento in caso di emergenza (per la comunicazione alla popolazione in emergenza, si rimanda alla sezione del Piano *"Gestione dell'emergenza");*

c) le Aree di Emergenza (AE) presenti sul territorio, alle quali fare riferimento in caso di necessità.

L'informazione può essere veicolata:

- insegnando comportamenti di autoprotezione (se possibile anche con l'ausilio di opuscoli informativi) durante incontri con la popolazione e con le scuole aventi per tema: i rischi presenti nel territorio (ai quali quindi la popolazione è potenzialmente esposta), le procedure, l'organizzazione dei soccorsi, le modalità di allertamento adottate dall'Ente e, non da ultimo, i comportamenti da assumere in occasione dei vari rischi che possono presentarsi (comportamenti autoprotettivi);
- predisponendo segnaletica informativa da posizionare nelle zone a rischio e/o nelle Aree di Emergenza individuate dal Piano di Protezione Civile;
- effettuando esercitazioni mirate.

Il Dipartimento di Protezione Civile (*www.protezionecivile.gov.it*) promuove sia attività di informazione alla popolazione, sia attività di formazione rivolte agli "addetti" del sistema di Protezione Civile, operativi ai vari "livelli territoriali competenti" (Regioni, Province, Unioni di Comuni, Comuni), nonché al volontariato di Protezione Civile.
L'attività didattico/formativa su tematiche di Protezione Civile si svolge a livello regionale in accordo con le iniziative del Dipartimento di Protezione Civile e delle Province piemontesi e utilizza, in relazione alle necessità formative: soggetti esperti, istituti o centri specializzati, agenzie formative dotate di specifica competenza.

A questo proposito, il Dipartimento della Protezione Civile (*www.protezionecivile.gov.it*) promuove campagne e attività di informazione, anche con la collaborazione di altre istituzioni e associazioni.

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE
(*www.protezionecivile.gov.it*)

Il Dipartimento della Protezione Civile ha pubblicato alcune campagne di comunicazione volte alla formazione della popolazione in "tempo di pace". Gli opuscoli relativi a dette campagne informative, disponibili on-line per la libera consultazione, sono anche riportati come link ipertestuale nella sezione "glossario e link utili" del presente Piano.
Gli opuscoli illustrano i comportamenti autoprotettivi che ciascuno deve adottare in occasione di eventi calamitosi e, seppur di carattere generale, essi possono costituire già di per sé un valido supporto per le attività di tipo informativo/divulgativo sui rischi.
Potrebbe altresì essere utile, per favorire la divulgazione del Piano e la conoscenza dei rischi che interessano il territorio, predisporre opuscoli informativi riferiti in modo specifico alla realtà locale, da divulgare (in formato cartaceo o su supporto informatizzato), oppure da pubblicare sul sito internet dell'Ente.



*Campagna "**Io non rischio**"*
consultabile alla pagina www.iononrischio.it



*Pubblicazione "**Protezione civile in famiglia**"*
www.protezionecivile.gov.it - sezione Pubblicazioni

Di seguito si propone un esempio di cartellonistica volta a segnalare le aree di emergenza individuate dal Piano:



Esempio di cartello segnaletico informativo

2. COMPORTAMENTI DI AUTOPROTEZIONE: "*COSA FARE IN CASO DI…*"

Si riporta, a seguire, un estratto delle linee guida comportamentali suddivise per evento.
(fonte: http://www.protezionecivile.gov.it).

COSA FARE IN CASO DI TEMPORALE



In generale, devi tener conto della rapidità con cui le nubi temporalesche si sviluppano e si accrescono, conducendo quindi il temporale a raggiungere il momento della sua massima intensità, senza lasciare molto tempo a disposizione per guadagnare riparo.

PRIMA

- Verifica le condizioni meteorologiche già nella fase di pianificazione di una attività all'aperto, come una scampagnata, una giornata di pesca, un'escursione o una via alpinistica, leggendo in anticipo i bollettini di previsione emessi dagli uffici meteorologici competenti, che fra le tante informazioni segnalano anche se la situazione sarà più o meno favorevole allo sviluppo di temporali nella zona e nella giornata che ti interessa.
- Ricordati che la localizzazione e la tempistica di questi fenomeni sono impossibili da determinare nel dettaglio con un sufficiente anticipo: il quadro generale tracciato dai bollettini di previsione, quindi, va sempre integrato con le osservazioni in tempo reale e a livello locale.

In ambiente esposto, mentre inizia a lampeggiare e/o a tuonare:

- se vedi i lampi, specie nelle ore crepuscolari e notturne, anche a decine di chilometri di distanza, il temporale può essere ancora lontano: in questo caso allontanati velocemente;
- se senti i tuoni, il temporale è a pochi chilometri, e quindi è ormai prossimo.

AL SOPRAGGIUNGERE DI UN TEMPORALE

- Osserva costantemente le condizioni atmosferiche, in particolare poni attenzione all'eventuale presenza di segnali precursori dell'imminente arrivo di un temporale:
  - Se sono presenti in cielo nubi cumuliformi che iniziano ad acquisire sporgenze molto sviluppate verticalmente, e magari la giornata in valle è calda e afosa, nelle ore che seguono è meglio evitare ambienti aperti ed esposti (come una cresta montuosa, o la riva del mare, o del lago).
  - Rivedi i programmi della tua giornata: in alcuni casi questa precauzione potrà, a posteriori, rivelarsi una cautela eccessiva, dato che un segnale precursore non fornisce la certezza assoluta dell'imminenza di un temporale, o magari quest'ultimo si svilupperà a qualche chilometro di distanza senza coinvolgere la località in cui ti trovi, ma non bisogna mai dimenticare che non c'è modo di prevedere con esattezza questa evoluzione, e quando il cielo dovesse tendere a scurirsi più decisamente, fino a presentare i classici connotati cupi e minacciosi che annunciano con certezza l'arrivo del temporale, a quel punto il tempo a disposizione per mettersi in sicurezza sarà molto poco e, nella maggior parte dei casi, insufficiente.



COSA FARE IN CASO DI FULMINI ASSOCIATI AL TEMPORALE

Associati ai temporali, i fulmini rappresentano uno dei pericoli più temibili. La maggior parte degli incidenti causati dai fulmini si verifica all'aperto: la montagna è il luogo più a rischio, ma lo sono anche tutti i luoghi esposti, soprattutto in presenza dell'acqua (es.: le spiagge, i moli, i pontili, le piscine situate all'esterno). In realtà, esiste un certo rischio connesso ai fulmini anche al chiuso.
Una nube temporalesca può dar luogo a fulminazioni anche senza apportare necessariamente precipitazioni.

ALL'APERTO

- Resta lontano da punti che sporgono sensibilmente, come pali o alberi: non cercare riparo dalla pioggia sotto questi ultimi, specie se d'alto fusto o comunque più elevati della vegetazione circostante.
- Evita il contatto con oggetti dotati di buona conduttività elettrica.
- Togliti di dosso oggetti metallici (anelli, collane, orecchini e monili che in genere possono causare bruciature).
- Resta lontano anche dai tralicci dell'alta tensione, attraverso i quali i fulmini – attirati dai cavi elettrici – rischiano di scaricarsi a terra.

E in particolare, se vieni sorpreso da un temporale:

IN MONTAGNA

- Scendi di quota, evitando in particolare la permanenza su percorsi particolarmente esposti (come creste o vette) e interrompendo immediatamente eventuali ascensioni in parete, per guadagnare prima possibile un percorso a quote inferiori, meglio se muovendoti lungo conche, o aree depresse del terreno.
- Cerca se possibile riparo all'interno di una grotta (lontano dalla soglia e dalle pareti della stessa), o di una costruzione, in mancanza di meglio va bene anche un bivacco o fienile, sempre mantenendo una certa distanza dalle pareti.
- Una volta guadagnato un riparo, oppure se si è costretti a sostare all'aperto:
    - accovacciati a piedi uniti, rendendo minima tanto la tua estensione verticale (per evitare di trasformarti in un parafulmine), quanto il punto di contatto con il suolo, per ridurre l'intensità della corrente in grado di attraversare il tuo corpo;
    - evita di sdraiarti o sederti per terra, e resta a distanza di una decina di metri da altre persone che sono con te;
    - tieniti alla larga dai percorsi di montagna attrezzati con funi e scale metalliche, e da altre situazioni analoghe;
    - se hai tempo, cerca riparo all'interno dell'automobile, con portiere e finestrini rigorosamente chiusi e antenna della radio possibilmente abbassata.
    - liberati di piccozze e sci.

AL LAGO, IN PISCINA

- Evita qualsiasi contatto o vicinanza con l'acqua, la quale offre percorsi a bassa resistenza (e quindi privilegiati), alla diffusione delle cariche elettriche: il fulmine, infatti, può causare gravi danni anche per folgorazione indiretta, dovuta alla dispersione della scarica che si trasmette fino ad alcune decine di metri dal punto colpito direttamente.

- Esci immediatamente dall'acqua.
- Allontanati dalla riva, così come dal bordo di una piscina all'aperto.
- Liberati di ombrelli, ombrelloni, canne da pesca e qualsiasi altro oggetto appuntito di medie o grandi dimensioni.

IN CAMPEGGIO

Durante il temporale, è preferibile ripararsi in una struttura in muratura, come i servizi del camping.

Se invece ti trovi all'interno di tende e ti è impossibile ripararti altrove:

- evita di toccare le strutture metalliche e le pareti della tenda.
- Evita il contatto con oggetti metallici collegati all'impianto elettrico (es. condizionatori); sarebbe comunque opportuno togliere l'alimentazione dalle apparecchiature elettriche.
- Isolati dal terreno con qualsiasi materiale isolante a disposizione.

IN CASA

Il rischio connesso ai fulmini è fortemente ridotto; tuttavia, segui alcune semplici regole durante il temporale:

- evita di utilizzare tutte le apparecchiature connesse alla rete elettrica ed il telefono fisso.
- Lascia spenti (meglio ancora staccando la spina): televisore, computer ed elettrodomestici.
- Non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, tubature, caloriferi ed impianto elettrico.
- Evita il contatto con l'acqua (rimandare al termine del temporale operazioni come lavare i piatti, o farsi la doccia): nella maggior parte dei casi basta pazientare una o due ore.
- Non sostare sotto tettoie e balconi, riparati invece all'interno dell'edificio mantenendoti a distanza da pareti, porte e finestre, assicurandoti che queste ultime siano chiuse.

COSA FARE IN CASO DI ROVESCI DI PIOGGIA E GRANDINE



ALL'APERTO

Per lo svolgimento di attività nelle vicinanze di un corso d'acqua (anche un semplice pic-nic), o per scegliere l'area per un campeggio:

- Scegli una zona a debita distanza dal letto del torrente e adeguatamente rialzata rispetto al livello del torrente stesso, oltre che sufficientemente distante da pendii ripidi, o poco stabili: intensi scrosci di pioggia potrebbero attivare improvvisi movimenti del terreno.

IN AMBIENTE URBANO

Le criticità più tipiche sono legate all'incapacità della rete fognaria di smaltire quantità d'acqua considerevoli che cadono al suolo in tempi ristretti, con conseguenti repentini allagamenti di strade. Per questo:

- Fai attenzione al passaggio in sottovia e sottopassi, c'è il rischio di trovarsi con il veicolo semi-sommerso, o del tutto sommerso dall'acqua.
- Evita di recarti o soffermarti anche gli ambienti come scantinati, piani bassi, garage, poiché sono a forte rischio allagamento durante intensi scrosci di pioggia.

E IN PARTICOLARE SE SEI ALLA GUIDA

- Anche in assenza di allagamenti, l'asfalto reso improvvisamente viscido dalla pioggia rappresenta un insidioso pericolo per chi si trova alla guida di automezzi o motoveicoli, riducendo tanto la tenuta di strada quanto l'efficienza dell'impianto frenante.
- Limita la velocità o effettua una sosta, in attesa che si attenui la fase più intensa del temporale, che difficilmente dura più di mezz'ora. È sufficiente pazientare brevemente in un'area di sosta. Durante la fase più intensa di un rovescio risulta infatti fortemente ridotta la visibilità.

In caso di **grandine** valgono le avvertenze per la viabilità già viste per i rovesci di pioggia, riguardo alle conseguenze sullo stato scivoloso del manto stradale e sulle forti riduzioni di visibilità. La durata di una grandinata è tipicamente piuttosto breve.

COSA FARE IN CASO DI ALLUVIONE



Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e ad affrontare meglio le situazioni di emergenza.

RICORDA

- E' importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio.
- Se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro.
- In alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e quindi potresti non essere allertato in tempo.
- L'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti.
- Alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra.
- All'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante.
- La forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente.

ANCHE TU, CON SEMPLICI AZIONI, PUOI CONTRIBUIRE A RIDURRE IL RISCHIO ALLUVIONE

- Rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti, ecc. segnalalo al Comune.
- Chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano di Protezione Civile, per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure del tuo paese: se non c'è un Piano di Protezione Civile, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti.
- Individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato.
- Assicurati che la scuola o il luogo di lavoro che abitualmente frequenti ricevano le allerte.
- Se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza, verifica che nel Piano di Protezione Civile siano previste misure specifiche.
- Evita di conservare beni di valore in cantina, o al piano seminterrato.
- Assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio.
- Tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove sono riposti.

COSA FARE - DURANTE UN'ALLERTA

- Tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune.
- Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.

- Proteggi con paratie o sacchetti di sabbia i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli.
- Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili.
- Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso.
- Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.
- Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il piano di emergenza.

COSA FARE - DURANTE L'ALLUVIONE

Se sei in un luogo chiuso

- Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita.
- Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile.
- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio.
- Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata.
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Se sei all'aperto

- Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.
- Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.
- Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.
- Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato.
- Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso.
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

COSA FARE - DOPO L'ALLUVIONE

- Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.
- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.
- Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.
- Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico.
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.
- Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.

COSA FARE IN CASO DI FRANA



Ascolta la radio, cerca su internet o guarda la televisione per sapere se sono stati emessi avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerte di protezione civile. Anche durante e dopo l'evento è importante ascoltare la radio o guardare la televisione per conoscere l'evoluzione degli eventi
Ricorda che in caso di frana non ci sono case o muri che possano arrestarla. Soltanto un luogo più elevato ti può dare sicurezza.
Spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango: evita di transitare nei pressi di aree già sottoposte a movimenti del terreno, in particolar modo durante temporali o piogge violente.

Prima

- Contatta il tuo Comune per sapere se nel territorio comunale sono presenti aree a rischio di frana.
- Stando in condizioni di sicurezza, osserva il terreno nelle tue vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi.
- In alcuni casi, prima delle frane sono visibili sulle costruzioni alcune lesioni e fratture; alcuni muri tendono a ruotare o traslare.
- Allontanati dai corsi d'acqua o dai solchi di torrenti nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.

Durante

- Se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile.
- Se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa.
- Guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti potrebbero colpire.
- Non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere.
- Non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile.
- Se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere.

Dopo

- Controlla velocemente se ci sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnala la presenza di queste persone ai soccorritori.
- Subito dopo allontanati dall'area in frana. Può esservi il rischio di altri movimenti del terreno.
- Verifica se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili.
- Le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, insieme all'interruzione di strade e ferrovie. Segnala eventuali interruzioni alle autorità competenti.
- Nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare per chiudere il rubinetto. Verifica se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione ed in questo caso chiudilo. Segnala questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.

COSA FARE IN CASO DI NEVE E GELO



Prima

- Informati sull'evoluzione della situazione meteo, ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali.
- Procurati l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo o verificane lo stato: pala e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale.
- Presta attenzione alla tua auto che, in inverno più che mai, deve essere pronta per affrontare neve e ghiaccio.
- Monta pneumatici da neve, consigliabili per chi viaggia d'inverno in zone con basse temperature, oppure porta a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido.
- Fai qualche prova di montaggio delle catene: meglio imparare ad usarle prima, piuttosto che trovarsi in difficoltà sotto una fitta nevicata.
- Controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore.
- Verifica lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli.
- Non dimenticare di tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro.

Durante

- Verifica la capacità di carico della copertura del tuo stabile (casa, capannone o altra struttura). L'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto potrebbe provocare crolli.
- Preoccupati di togliere la neve dal tuo accesso privato o dal tuo passo carraio. Non buttarla in strada, potresti intralciare il lavoro dei mezzi spazzaneve.
- Se puoi, evita di utilizzare l'auto quando nevica e, se possibile, lasciala in garage. Riducendo il traffico e il numero di mezzi in sosta su strade e aree pubbliche, agevolerai molto le operazioni di sgombero neve.

Se sei costretto a prendere l'auto segui queste piccole regole di buon senso:

- Libera interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve.
- Tieni accese le luci per renderti più visibile sulla strada.
- Mantieni una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate. Prediligi, piuttosto, l'utilizzo del freno motore.
- Evita manovre brusche e sterzate improvvise.
- Accelera dolcemente e aumenta la distanza di sicurezza dal veicolo che ti precede.
- Ricorda che in salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi. Una volta fermi è difficile ripartire e la sosta forzata della tua auto può intralciare il transito degli altri veicoli.
- Parcheggia correttamente la tua auto in maniera che non ostacoli il lavoro dei mezzi sgombraneve.
- Presta particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare dai tetti;
- Non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote.

Dopo

- Ricorda che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi. Presta quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza.
- Se ti sposti a piedi scegli scarpe antiscivolo per evitare cadute e scivoloni e muoviti con cautela.

COSA FARE IN CASO DI NEBBIA



In presenza, o in previsione, di nebbia, è opportuno evitare di mettersi al volante, o quantomeno valutare obiettivamente le effettive necessità di spostarsi in automobile; se puoi rinuncia all'automobile e preferisci il treno.
In presenza di questo fenomeno meteorologico infatti la tua incolumità è condizionata non solo dal tuo comportamento, ma soprattutto da quello degli altri. La tecnologia propone dispositivi, alcuni ancora sperimentali, in grado di assisterti o di informarti durante la guida nella nebbia; se li utilizzi però non affidarti solo e interamente ad essi. Rimane il rischio di essere coinvolti in incidenti di chi non ne è provvisto, o di malfunzionamenti o mancate risposte del dispositivo per situazioni anomale.

Durante la guida è consigliato:

- Diminuisci la velocità, dal momento che anche oggetti normalmente ben visibili potrebbero apparire improvvisamente, all'ultimo momento, senza che tu abbia la possibilità di evitarli. Questo aspetto è ulteriormente peggiorato dalle condizioni del fondo stradale che, in caso di nebbia, è solitamente piuttosto viscido. Con la nebbia, inoltre, diventa molto più difficile anche la valutazione della differenza di velocità con il veicolo che ti precede.
- Mantieni bassa la velocità come se incontrassi solo oggetti non in grado di emettere luce: devi poter percepire in tempo la presenza di un ostacolo e poter eventualmente arrestare il veicolo.
- Rispetta le indicazioni sui panelli luminosi a messaggio variabile e sulla cartellonistica che trovi lungo la strada. In particolare osserva le limitazioni di velocità, variabili a seconda della visibilità disponibile.
- Aumenta la distanza di sicurezza. Nel caso seguissi un veicolo nella nebbia, non devi concentrarti solo sulla sua velocità e tentare di "stargli dietro" nella convinzione che chi ti precede abbia una visibilità migliore della tua. È sempre meglio tenere la velocità secondo le raccomandazioni riportate sui cartelli a messaggio variabile e soprattutto guidare in modo tale da sentirti sicuro. Se il veicolo che ti sta davanti sembra procedere ad una velocità che non ti mette a tuo agio, rallenta e guida come ti suggerisce la prudenza.
- In presenza di nebbia, anche di giorno, accendi gli anabbaglianti, i proiettori fendinebbia e le luci posteriori antinebbia, non gli abbaglianti.
- Nella nebbia, la cosa più importante è vedere ed essere visti. Una luce potente e concentrata come quella degli abbaglianti è del tutto controproducente, dal momento che la nebbia la riflette creando una sorta di "muro luminoso" e riducendo ulteriormente la già di per sé ridotta visibilità.
- I proiettori fendinebbia sono montati più in basso rispetto ai fari anabbaglianti e sono studiati per avere un'emissione molto contenuta verso l'alto, così da proiettare il proprio raggio luminoso verso il suolo, dove la nebbia è più rada o scompare. I fendinebbia anteriori sono ottimi per migliorare la visibilità della segnaletica orizzontale (le strisce divisorie della carreggiata o quelle laterali), ma possono essere insufficienti per visualizzare eventuali ostacoli presenti sulla strada, come ad esempio altri veicoli, per dare modo a chi ti segue di individuare il tuo veicolo, tieni sempre accese le luci posteriori antinebbia.
- Concentra l'attenzione sulla strada e sulla guida. Nel percorrere un lungo tratto senza traffico in nebbia fitta, l'occhio (in mancanza di stimoli) tende a focalizzarsi su una distanza "di riposo" di circa tre metri: mantieni l'attenzione molto più avanti.
- Evita il sorpasso nelle strade con carreggiata a doppio senso. Devi evitare di sorpassare altri veicoli quando guidi su strade a doppio senso di marcia sprovviste di spartitraffico centrale. Con la nebbia infatti un eventuale veicolo che giunge sulla carreggiata opposta è visibile solo a distanza ridotta.
- Se hai bisogno di fermarti fallo fuori della carreggiata, rallentando gradualmente; attiva in ogni caso la segnalazione luminosa di pericolo (indicatori di direzione simultanei) e tieni accesi gli

antinebbia posteriori. Se si tratta di una sosta di emergenza, segui le ulteriori precauzioni del caso.

- Non viaggiare mai sulla striscia laterale della carreggiata. Il rischio di travolgere un altro mezzo come ad esempio un ciclomotore o un'auto in sosta è infatti molto elevato
- Rimani costantemente informato. Se viaggi lungo una via di grande comunicazione, oppure in autostrada, è buona norma tenere la radio sintonizzata sulle informazioni riguardanti il traffico. In questo modo è possibile venire a conoscenza di eventuali tratti interessati da ridotta visibilità oppure da code, e scegliere eventualmente un percorso alternativo.

COSA FARE IN CASO DI VENTO



All'aperto

- evita le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi e alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola;
- evita con particolare attenzione le aree verdi e le strade alberate. L'infortunio più frequente associato alle raffiche di vento riguarda proprio la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire direttamente la popolazione che cadere ed occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti ed automobilisti.

In ambiente urbano

- se ti trovi alla guida di un'automobile o di un motoveicolo presta particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, e rendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta;
- presta particolare attenzione nei tratti stradali esposti, come quelli all'uscita dalle gallerie e nei viadotti; i mezzi più soggetti al pericolo sono i furgoni, mezzi telonati e caravan, che espongono alle raffiche una grande superficie e possono essere letteralmente spostati dal vento, anche quando l'intensità non raggiunge punte molte elevate.

In generale, sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, come impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee all'aperto, delle quali devono essere testate la tenuta e le assicurazioni.

In casa

- Sistema e fissa opportunamente tutti gli oggetti che nella tua abitazione o luogo di lavoro si trovino nelle aree aperte esposte agli effetti del vento e rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).

COSA FARE IN CASO DI CICLONE



Le forti raffiche di vento associate a un ciclone possono provocare il sollevamento e la caduta di oggetti e strutture, anche di grandi dimensioni, e la rottura di rami, finestre e vetrine.
Prima, durante e dopo l'evento segui le indicazioni delle autorità locali e tieniti costantemente informato attraverso internet, radio e TV.
Di seguito trovi alcune norme di comportamento di carattere generale.

All'aperto

- Allontanati rapidamente dalla costa verso zone più elevate e trova riparo in un edificio.

- Se sei in auto poni particolare attenzione perché le raffiche di vento potrebbero far sbandare il veicolo. Rallenta e raggiungi il luogo sicuro più vicino – preferibilmente un edificio in muratura – evitando di sostare sotto ponti, cavalcavia, strutture e oggetti che potrebbero cadere (come lampioni, impalcature, ecc.).
- Sono possibili anche distacchi di cavi elettrici. Se sei in auto e vieni colpito rimani all'interno del veicolo e attendi i soccorsi.
- Limita l'uso del cellulare. Tenere libere le linee facilita i soccorsi.

In casa

- Non uscire assolutamente, neanche per mettere in sicurezza beni o veicoli.
- Chiudi porte, finestre e imposte.
- Riparati nella stanza più interna della casa o in corridoio, il più lontano possibile da porte e finestre.
- Abbandona i piani seminterrati e i piani terra e portati ai piani alti.
- Se possibile evita di ripararti all'ultimo piano. Le forti raffiche di vento potrebbero danneggiare i tetti degli edifici più vulnerabili.
- Se possibile poni ulteriori protezioni davanti a finestre e vetrate.
- Fai entrare in casa gli animali domestici.
- Chiudi il gas e disattiva il quadro elettrico se gli impianti sono ai piani bassi.
- Se vivi in una casa mobile (roulotte, prefabbricato, campeggio) cerca riparo in un edificio sicuro.
- Tieni a portata di mano: documenti, farmaci indispensabili, batterie, torcia elettrica, radio a pile, cellulare, acqua in bottiglia.
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.
- Anche se il fenomeno ti sembra in attenuazione non uscire di casa ma attendi le indicazioni delle autorità.

COSA FARE IN CASO DI RISCHIO SANITARIO



• EDPIDEMIE DA AGENTE PATOGENO



Nel caso di infezione da virus.

Cosa fare per prevenire

Vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore per prevenire e ridurre notevolmente le probabilità di contrarre il virus; con il vaccino, in caso di sviluppo di sintomi, viene ridotto drasticamente il rischio di complicanze.

Come comportarsi

- Consulta il tuo medico di base o il Dipartimento di Prevenzione della tua ASL, per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia.

- Informati se rientri nelle categorie a rischio per cui è consigliata la vaccinazione: alcuni soggetti sono più vulnerabili di altri al virus.
- Ricorri alla vaccinazione solo dopo avere consultato il tuo medico o la tua ASL. La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata.
- Consulta i siti web e segui i comunicati ufficiali delle istituzioni, per essere aggiornato correttamente sulla situazione.
- Segui scrupolosamente le indicazioni delle autorità sanitarie, perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la tua sicurezza.
- Se presenti i sintomi, rivolgiti subito al medico: una pronta diagnosi aiuta la tua guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri.
- Pratica una corretta igiene personale e degli ambienti domestici e di vita, per ridurre il rischio di contagio.
- Se hai una persona malata in casa, evita la condivisione di oggetti personali, per evitare il contagio.



COSA FARE IN CASO DI RISCHIO NUCLEARE

E' necessario precisare che non tutti gli incidenti che avvengono in impianti nucleari provocano un rilascio di radiazioni all'esterno. L'evento nucleare potrebbe essere contenuto all'interno dell'impianto e non porre rischi per la popolazione. Per questo motivo, in caso di incidente, è importante restare in ascolto delle televisioni e delle emittenti radiofoniche locali. Le autorità locali forniranno specifiche informazioni ed istruzioni. Gli avvisi diramati dipenderanno dalla natura dell'emergenza, da quanto rapida sarà la sua evoluzione e dalla eventuale quantità di radiazioni che dovesse essere prossima a diffondersi.

In caso di ordine di evacuazione

Se viene diramato l'ordine di evacuare la propria abitazione o il luogo di lavoro, è importante adottare i seguenti comportamenti:

- Prima di uscire, chiudere le porte e le finestre.
- Tenere chiusi i finestrini della propria vettura e spento l'impianto di aerazione.
- Ascoltare la radio per avere le informazioni sulle vie di evacuazione e altre informazioni utili.

In caso di riparo al chiuso

Le autorità per la salute pubblica possono emettere l'ordine rivolto ai cittadini residenti nella zona interessata, di ripararsi in un luogo chiuso, ad es. in casa o in ufficio.

Si consiglia di

- Restare in ambienti chiusi.
- Chiudere le porte e le finestre.
- Spegnere gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna.
- Spostarsi se possibile in ambienti seminterrati, o interrati.

Comportamenti da adottare

Nell'immediato si consiglia di:

- Non usare la macchina: si rischierebbe un'esposizione maggiore alle radiazioni e si impedirebbe il transito dei mezzi di soccorso.
- Portare gli animali domestici all'interno dell'edificio.
- Rimanere aggiornati via radio o tv.
- Ridurre l'uso del cellulare al fine di garantire le linee telefoniche libere.
- Usare l'acqua del rubinetto se non espressamente sconsigliato dalle autorità per la salute pubblica.
- Cambiarsi d'abito prima di entrare nel luogo dove si è trovato riparo, e riporre abiti e calzature in sacchi di plastica sigillati e lontani dai luoghi frequentati.
- Fare una doccia con acqua calda e sapone liquido.
- Ripararsi in caso di pioggia, e lasciare fuori l'abitazione l'ombrello, l'impermeabile e gli indumenti bagnati.

Consumo di cibo contaminato e acqua

Il consumo di alimenti contaminati può determinare un aumento dell'esposizione alle radiazioni, con conseguenti rischi per la salute soprattutto se assunto per un periodo di tempo prolungato. Le autorità competenti possono pertanto consigliare il consumo di alimenti confezionati che, finché sigillati, sono protetti dalla radioattività. In caso di acqua potabile contaminata invece, le autorità possono suggerire il consumo di acqua in bottiglia.

Conseguenze per la salute

Le conseguenze sulla salute di un individuo sono determinate dal tipo di radiazioni, dalle condizioni meteorologiche (venti e pioggia), dalla distanza dalla centrale nucleare interessata e dal fattore tempo a cui il soggetto è esposto.

Gli effetti acuti e immediati hanno maggiore probabilità di manifestarsi nel personale direttamente coinvolto nel sito dell'evento. Il rischio di conseguenze di lungo termine aumenta se il soggetto è esposto a massicce dosi di radiazioni, per lunghi periodi di tempo.

Misure individuali di protezione

Nel caso di quantità pericolose di iodio radioattivo nell'atmosfera, le autorità per la salute pubblica possono raccomandare l'assunzione di ioduro di potassio, in forma di compresse, che protegge la tiroide dall'assorbimento di iodio radioattivo. Nel caso di donne in gravidanza o che allattano, le compresse di ioduro di potassio possono essere assunte attenendosi alle disposizioni delle autorità per la salute pubblica.

COSA FARE IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO



In caso di avvistamento di incendio boschivo, la prima cosa da fare è dare l'allarme attraverso il numero unico di emergenza, specificando con chiarezza:

- il proprio nome e il numero telefonico da cui si sta chiamando (per poter essere richiamati nel caso in cui dovesse cadere la linea);
- la località dell'incendio;
- le dimensioni dell'incendio;

- se sul posto ci sono già persone che stanno intervenendo.

Dopo aver dato l'allarme, non bisogna cercare di contrastare le fiamme, soprattutto se non si è dotati di adeguata protezione e di adeguate attrezzature ed equipaggiamenti. Non bisogna addentrarsi nel bosco.
E' importante cercare una via di fuga nel caso in cui le fiamme siano in espansione.

Se sei in un luogo chiuso e non puoi scappare in condizioni di sicurezza:

- sigilla le porte con carta adesiva o infila panni bagnati nelle fessure;
- respira attraverso un panno bagnato;
- sdraiati a terra per avere più ossigeno.

Se sei all'aperto:

- cerca una via di fuga, raggiungi subito una strada o un corso d'acqua;
- se non puoi scappare, togli la maglietta o felpa, ripiegala e respira attraverso di essa (meglio se bagnata);
- sdraiati a terra dove non c'è vegetazione;
- il fuoco tende a salire in alto, quindi ti trovi su un monte scendi a valle stando controvento;

COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO



In caso di terremoto, è fondamentale cercare di mantenere la calma e porre in atto i corretti comportamenti di autoprotezione previsti per questo rischio, avendo già valutato quali zone della casa o delle singole stanze siano le più sicure. I muri portanti o perimetrali, gli angoli delle pareti, i vani delle porte (se ricavati nei muri portanti) sono i posti più sicuri della casa, ma anche l'area sottostante travi e architravi, sotto i tavoli e i letti. Puoi rendere più sicuri gli spazi in cui vivi adottando queste misure di prevenzione:

- fissa bene alle pareti tutto ciò che potrebbe crollare durante una scossa sismica: mensole, armadi, scaffali, quadri, ecc.;
- poni gli oggetti pesanti sulla parte bassa delle scaffalature, sui ripiani alti puoi fissare oggetti leggeri con nastro biadesivo;
- allontana mobili pesanti da letti e divani;
- impara dove sono collocati e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e interruttore generale della luce;
- tieni in casa a portata di mano una cassetta di pronto soccorso, radio a pile, torcia, estintore.

Durante il terremoto

- Attieniti alle indicazioni fornite dall'Autorità. Puoi ottenere informazioni anche controllando il sito web del Comune e le pagine social della Protezione Civile, oppure seguendo TV e radio locali;
- limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.

Se sei al chiuso

- non precipitarti fuori durante le scosse di terremoto e non usare scale o ascensori in quanto strutture poco stabili;

- cerca riparo sotto architravi, travi o accanto a muri portanti e muri perimetrali della casa (ma lontano dalle finestre);
- allontanati da tutto ciò che, cadendo, potrebbe colpirti.

Se sei all'aperto

- allontanati da edifici, lampioni, alberi, linee elettriche, ecc.;
- in auto o a piedi non transitare su ponti, accanto a terreni che possono franare.

Dopo il terremoto

- assicurati sullo stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi ma non muovere le persone ferite gravemente;
- esci con prudenza assicurandoti che non ci sia distacco di materiali dallo stabile in cui ti trovi e indossa scarpe che ti possano proteggere da vetri rotti, ecc.;
- mettiti al sicuro in uno spazio aperto, lontano da edifici e/o strutture pericolanti;
- limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi;
- se non indispensabile, non usare l'auto, perché potresti creare intralcio ai mezzi di soccorso.

COSA FARE IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE



In caso di incidente industriale:

- rifugiati in un luogo chiuso per ridurre l'esposizione alle sostanze tossiche emesse dallo stabilimento;
- chiudi porte e finestre proteggendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegni condizionatori e aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno;
- non bere e non usare per scopi alimentari l'acqua delle reti idriche comunali;
- presta attenzione alle informazioni date dalle autorità attraverso megafoni o altri strumenti, possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione;
- in caso di emergenza grave, tieniti informato sul sito del Comune, TV e radio locali, quotidiani online e segui le indicazioni fornite dalle Autorità sulle misure da adottare e sull'evoluzione dell'evento;
- al cessato allarme, fai arieggiare gli ambienti e informati sull'evoluzione del post-emergenza.

Tra le regole di comportamento fornite dal Dipartimento di Protezione Civile, rientrano anche le indicazioni per dare assistenza in emergenza alle persone disabili, con accorgimenti specifici per le diverse forme di disabilità.

PER DARE ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI

Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari. I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

Se persone disabili vivono con te e la tua famiglia

- Esamina i Piani di Emergenza - comunali, scolastici, luogo di lavoro - prestando attenzione agli aspetti che possono essere cruciali per il soccorso alle persone disabili per non avere incertezze nel gestire la tua situazione.
- Informati sulla dislocazione delle principali barriere architettoniche presenti nella tua zona (scale, gradini, strettoie, barriere percettive): sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione.
- Favorisci la collaborazione attiva della persona disabile nei limiti delle sue possibilità per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo e azioni inutili.
- Provvedi ad installare segnali di allarme (acustici, ottici, meccanici, tattili ecc.), che possano essere compresi dalla persona disabile perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza.
- Individua almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo sicuro, per non dover improvvisare nel momento del pericolo.

Durante l'emergenza

- Favorisci la collaborazione attiva della persona disabile nei limiti delle sue possibilità, per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo e azioni inutili.
- Provvedi ad installare segnali di allarme (acustici, ottici, meccanici, tattili, ecc.) che possano essere compresi dalla persona disabile, perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza.
- Individua almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo sicuro, per non dover improvvisare nel momento del pericolo.



PERSONE CON DISABILITÀ MOTORIE

Se la persona può allontanarsi mediante l'uso di una sedia a rotelle, assicurati che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche.

In presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutala a superarli in questo modo: posizionati dietro la carrozzina, impugna le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° e affronta l'ostacolo,

mantenendo la posizione inclinata fino a che non raggiungi un luogo sicuro e in piano. Ricorda di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro.
Se devi trasportare una persona non in grado di collaborare, non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché potresti provocarle danni, ma usa come punti di presa il cingolo scapolare, il complesso articolare della spalla (o il cingolo pelvico), il complesso articolare del bacino e dell'anca.



PERSONE CON DISABILITÀ DELL'UDITO

Facilita la lettura labiale, eviterai incomprensioni ed agevolerai il soccorso. Quando parli, tieni ferma la testa e posiziona il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore. Parla distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale. Scrivi in stampatello nomi e parole che non riesci a comunicare. Mantieni una distanza inferiore al metro e mezzo. Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cerca quindi di attenerti alle stesse precauzioni.



PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Annuncia la tua presenza e parla con voce distinta. Spiega la reale situazione di pericolo. Evita di alternare una terza persona nella conversazione. Descrivi anticipatamente le azioni da intraprendere. Guida la persona lungo il percorso nel modo che ritiene più idoneo, appoggiata alla tua spalla e leggermente più dietro. Annuncia la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento. Se accompagni più persone con le stesse difficoltà aiutale a tenersi per mano. Non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurati che sia in compagnia.



IN CASO DI PRESENZA DI PERSONA NON VEDENTE CON CANE GUIDA

Non accarezzare o offrire cibo al cane senza permesso del padrone. Se il cane porta la "guida" (imbracatura) significa che sta operando: se non vuoi che il cane guidi il suo padrone, fai rimuovere la guida. Assicurati che il cane sia portato in salvo col padrone. Se devi badare al cane su richiesta del padrone, tienilo per il guinzaglio e mai per la "guida".



PERSONE CON DISABILITÀ COGNITIVE

Ricorda che persone con disabilità di apprendimento potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici; inoltre, in situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso. Perciò accertati che la persona abbia percepito la situazione di pericolo. Accompagna la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale. Fornisci istruzioni suddividendole in semplici fasi successive. Usa segnali semplici o simboli facilmente comprensibili. Cerca di interpretare le eventuali reazioni
Di fronte a comportamenti aggressivi dà la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona. Ricorri all'intervento coercitivo se questo costituisce l'unica soluzione possibile.

3. FORMAZIONE DELLE COMPONENTI DEL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE IN TEMPO DI PACE

Per quanto riguarda la **formazione interna**, è evidente che ciascuno dei soggetti aventi un ruolo attivo nel sistema di Protezione Civile locale (**Sindaco** e **Referenti delle Funzioni di Supporto)** debba essere adeguatamente istruito in merito alle tematiche affrontate dal Piano di Protezione Civile comunale.
È utile che anche tutti i dipendenti del Comune siano a conoscenza dei contenuti del Piano, in quanto in caso di emergenza chiunque deve poter essere in grado di prestare il proprio supporto operativo. Tanto più che il Sindaco, qualora lo ritenga necessario, può prevedere la turnazione del personale dipendente al fine di coadiuvare la struttura preposta alla gestione degli interventi sul territorio, garantendo in questo modo lo svolgimento delle attività amministrative necessarie anche al di fuori dell'ordinario orario di lavoro.
L'attività didattico-formativa su temi di Protezione Civile si svolge anche a livello regionale, in accordo con le iniziative del Dipartimento di Protezione Civile e delle Province piemontesi avvalendosi, in relazione alle necessità formative, di esperti, istituti o centri specializzati, agenzie formative dotate di specifica competenza.

Per quanto riguarda il **Volontariato (Gruppo Comunale o Associazioni di Protezione Civile convenzionate)**, l'attività formativa consiste nel far conoscere il Piano a chi dovrà prestare supporto operativo in occasione di eventi emergenziali che interessano il territorio comunale, nella consapevolezza dell'importanza dell'operato dei volontari durante la gestione degli eventi calamitosi.
Inoltre, il volontariato svolge, a livello locale, un ruolo fondamentale di soggetto propulsore della nuova cultura di Protezione Civile alla quale si è fatto cenno sopra nei confronti della popolazione; il volontariato può occuparsi di prevenzione (ossia delle attività volte a ridurre al minimo le possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi), di soccorso nelle situazioni di criticità e di aiuto per il superamento dell'emergenza (sotto il profilo sanitario, assistenziale e tecnico) attraverso l'impiego di personale specializzato.
Alla scala sovracomunale, il volontariato è già tenuto a svolgere attività formative che abbiano i requisiti previsti per legge, per mantenere l'iscrizione nell'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato.

Infine, con riferimento alla **formazione dalla popolazione**, già si è argomentato al paragrafo precedente in merito all'importanza, da parte del Comune, di svolgere un'attività formativa di tipo capillare ed il più possibile esaustiva sul territorio amministrato e presso le scuole.

4. ESERCITAZIONI RIVOLTE ALLE COMPONENTI DEL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE

Le esercitazioni di Protezione Civile sono, insieme con l'attività di informazione e formazione, uno strumento di prevenzione importante attraverso il quale l'Ente locale riesce a verificare l'efficacia della programmazione contenuta nel Piano.
Le esercitazioni servono quindi a:

- testare il modello di intervento prefigurato nel Piano, verificando quindi quanto riportato nella pianificazione di emergenza;
- aggiornare il quadro di conoscenze sul territorio;
- verificare l'adeguatezza delle risorse disponibili (umane e strumentali);
- preparare i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza (coordinamento e gestione dell'emergenza).

In sede di esercitazione, dato uno scenario simulato, si verificano le procedure di allertamento, attivazione e intervento del sistema locale di Protezione Civile.

Le esercitazioni servono per verificare, nelle condizioni più estreme e diversificate, le capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e facenti parte del modello di intervento, così come previsto dal Piano.
In generale, le esercitazioni mirano a validare le procedure e le azioni indicate nella pianificazione; pertanto, esse devono essere verosimili, ovvero devono tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli eventuali scenari pianificati.
L'organizzazione di una esercitazione deve considerare in maniera chiara gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e dei mezzi, delle comunicazioni alternative, delle modalità di informazione alla popolazione, delle Aree di Emergenza, ecc.), degli scenari previsti, delle strutture operative coinvolte, ecc.
Ai sensi dell'art.20 del DPGR 5/R del 23/07/2012, le esercitazioni di Protezione Civile sono classificate, in conformità a quanto disposto dalle direttive nazionali, in **esercitazioni di Protezione Civile** e **prove di soccorso**.
In particolare, a seconda del livello di coinvolgimento del sistema di Protezione Civile, si distinguono:

- **Esercitazioni per posti di comando**, quando coinvolgono esclusivamente gli organi direttivi e le reti delle comunicazioni.
- **Esercitazioni operative**, quando riguardano anche le strutture operative (gruppi e associazioni di Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, ecc.), con l'obiettivo specifico di testarne la reattività e di verificare l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento.
- **Esercitazioni dimostrative** di uomini e mezzi.
- **Esercitazioni miste**.

Le esercitazioni possono essere effettuate su iniziativa degli Enti istituzionali, o delle organizzazioni di volontariato:

- le esercitazioni di iniziativa degli Enti istituzionali assumono come principale riferimento il proprio Piano di Protezione Civile e sono finalizzate a testarne, periodicamente, la validità

ed il grado di risposta mediante la verifica degli scenari incidentali, dell'organizzazione, della disponibilità delle risorse e delle procedure operative;

- le esercitazioni di iniziativa del Volontariato verificano la capacità operativa dell'organizzazione, l'efficienza e la funzionalità del parco materiali, mezzi, attrezzature e dotazioni attraverso il grado di risposta delle singole associazioni. Le esercitazioni devono essere opportunamente programmate e motivate; esse vengono preventivamente concordate con l'autorità locale di Protezione Civile e di Pubblica Sicurezza competente per territorio e altresì comunicate alla Provincia territorialmente competente.

Per la pianificazione e lo svolgimento delle esercitazioni, gli Enti locali e le associazioni di Volontariato possono chiedere il supporto logistico e organizzativo della Provincia e del Coordinamento provinciale del volontariato competenti per territorio, che possono aderire o meno alla richiesta in base alla disponibilità di attrezzature e di risorse finanziarie; mentre le Province ed i Coordinamenti provinciali del volontariato possono chiedere il supporto logistico e organizzativo della Regione, del Coordinamento regionale del volontariato e del Corpo regionale AIB, che possono aderire o meno alla richiesta.



Il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte, per garantire uniformità sull'intero territorio regionale, ha predisposto delle linee guida di supporto e di riferimento per la programmazione, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività addestrative. Nella pagina dedicata del sito internet sono fornite indicazioni operative per il corretto avvio delle esercitazioni programmate alla scala comunale, nonché il modello per la strutturazione del documento di impianto.